

Leggere I Classici della Scienza: per un nuovo umanesimo scientifico

Nella seconda metà del Novecento, Paolo Boringhieri scriveva che «la divulgazione scientifica è la pietra di paragone degli scienziati che riescono a comunicare le idee alla base della loro ricerca: non tanto il risultato particolare, quanto la struttura mentale che condiziona tutta la ricerca scientifica». L'editore piemontese aggiungeva, poi, che «*solo se questo obiettivo è raggiunto la scienza diventa un fatto culturale, diventa un elemento che entra nell'orizzonte dell'uomo colto*». Partendo da questa visione e attraverso la "ri-lettura" delle opere di scienziati unificatori si discuterà di come la scienza possa essere considerata cultura universale e come abbia contribuito, al pari degli altri saperi, al progresso dell'umanità. In particolare ripercorreremo insieme l'avvincente viaggio nella struttura della materia che il premio Nobel per la Fisica William Bragg espose nella sua più famosa Christmas Lecture, "*L'architettura delle cose*". Leggendo uno dei classici della scienza, exploreremo la chimica e la fisica della materia e le idee alla base dello studio della stessa. Racconteremo le evoluzioni più recenti degli studi di Bragg esplorando la straordinaria rivoluzione scientifica e culturale generata dall'avvento delle nanotecnologie. Proveremo, infine, a comprendere quanto la lettura di un classico scientifico possa influenzare "*l'orizzonte dell'uomo colto*".

Per prenotare un seminario occorre compilare il modulo presente al seguente link:

<https://www.studenti.unige.it/portalescuole/seminari/>